

Vanno a Cafarnao.

Quindi egli, entrato di sabato nella sinagoga, si mise a insegnare (ἐδίδασκεν) .

E si stupivano del suo insegnamento,

giacché li ammaestrava come uno che ha autorità e non come gli scribi.

Mc 1,21-22

A te Padre del mio sposo,
rivolgo la preghiera:
ti scongiuro perché finalmente
avendo compassionato il mio amore,
tu lo mandi a me,
sì che Egli non mi parli più
per mezzo dei suoi servi,
ma venga proprio lui e
mi baci con i baci della sua bocca,
cioè infonda nella mia bocca
le parole della sua bocca
e io lo ascolti parlare
e lo veda insegnare
Origene

Era solito insegnare

Il Vangelo insiste nel raccontarci che Gesù *edidasken*,

cominciò a insegnare come era solito,

*aveva l'abitudine di insegnare.*¹

E ancora, che insegnava con autorità,

ammaestrava con una dottrina nuova.

...ma non sappiamo nulla del contenuto di questo insegnamento.

Ne vediamo solo gli effetti,

devastanti per il mondo di Satana,

salvifici per il mondo degli uomini,

ma non usciamo da questo Vangelo sapendo qualcosa di più,

con una maturazione concettuale e dogmatica,

con un pensiero più chiaro,

riguardo a chi sia Dio, il Regno, Gesù.

L'unico contenuto è questo:

il Regno di Dio si è fatto vicino (Mc 1,15).

¹ L'indicativo imperfetto è descrittivo di una scena che ha uno sviluppo nel tempo.

Un insegnamento che non dice cose o spiega dogmi,
ma che fa vicino il Regno di Dio.
Gesù parla e il Regno di Dio si fa vicino.
Il Vangelo fa di noi coloro che sono a ridosso del Regno,
i prossimi, i trovati dal Regno.

Non è capire di cosa sia fatto,
o che cosa devo fare io per il Regno.
Ma udire una parola che pone nel cuore
la coscienza che esso è giunto.

La parola di Gesù è detta
Ed è esperienza della vicinanza di Dio.
Dio è vicino, è qui.
Non è lontano da noi,
dal nostro cuore, dalla nostra vita.

Non ardeva forse il nostro cuore quando egli,
lungo la via,
ci parlava e ci spiegava le Scritture?
Lc 24,32

Forse i discepoli di Emmaus non hanno saputo ridire agli apostoli
tutte le parole ascoltate,
ma che Lui è vivo: questo sì.
Non hanno capito subito le Scritture,
ma hanno riconosciuto il gesto dell'amore,
che si è fatto compagno del cammino,
pane spezzato per i poveri.

Ed essi raccontarono
ciò che era accaduto lungo il cammino
e come l'avevano riconosciuto
allo spezzare del pane.
Lc 24,35

Gesù parla.
E Dio è vicino.
E questo ci basta per riprendere il cammino
e ritornare a casa con questa speranza certa.

15 GENNAIO - LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:

Mauro e Placido (VI sec.), discepoli di Benedetto (calendario monastico)

COPTI ED ETIOPICI (6 tubah/terr):

Circoncisione - Nome di Gesù

LUTERANI:

Traugott Hahn (+1919), testimone fino al sangue in Estonia

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Paolo di Tebe (+ca. 341), anacoreta

Giovanni il Calabita «dall'evangelo d'oro» (V sec.), monaco

Ritrovamento delle reliquie di Serafim di Sarov (1991; Chiesa russa)

Gabriele di Lesnovo e Procoro di Pcinja (X-XI sec.), anacoreti (Chiesa bulgara)

SIRO-OCCIDENTALI:

Nostra Signora delle sementi

CHIESA ARMENO CATTOLICA

B. Nicola Gross, Martire del nazismo

S. Arnold Janssen, Sacerdote, fondatore "Societas Verbi Dei"

S. Secondina di Anagni (Lazio), Martire († 250)

S. Viatore, 2° Vescovo di Bergamo (dal 343 al 370)

S. Probo di Rieti, Vescovo († 570 cc)

S. Mauro di Angers (F), Sacerdote e monaco († sec. VI)

S. Tarsicia, Vergine e martire in Francia († sec. VI/VII)

S. Romedio, Eremita nella Valle di Non, in Trentino († sec. IV)

S. Arsenio di Reggio Calabria, Eremita († 904)

B. Pietro da Castelnau (F), Sacerdote certosino e martire († 1208)

S. Francesco Fernandez de Capillas (1607-1648), Presbitero O.P. e martire in Cina